

FREDERICK LAW OLMSTED: NATURA E PAESAGGI PER UOMINI MIGLIORI

Emanuela Morelli*

Summary

Frederick Law Olmsted (1822 - 1903) is undoubtedly one of the most important figures of the contemporary landscape not only for the immense amount of works that he has realised, for the beauty who characterizes to them and the various scale that they deal but, above all, for the innovated aspects that they have. Olmsted indeed had the ability to point up some of main the problematic that will put in crisis the environmental system of the future city areas of XX century, and to singling out the solutions thanks to one system vision of the landscape: it is with Olmsted that the term Landscape gardening evolve in Landscape architecture.

Key-words

Landscape architecture, public park, nature.

Abstract

Frederick Law Olmsted (1822 – 1903) è indubbiamente una delle figure più importanti della paesaggistica contemporanea non solo per l'immensa quantità di opere che egli ha realizzato, per la bellezza che le caratterizza e per la diversa scala che esse trattano, ma soprattutto per gli aspetti innovativi che esse detengono. Olmsted difatti ha avuto la capacità di evidenziare alcune delle principali problematiche che metteranno in crisi il sistema ambientale delle future aree urbane del XX secolo e di individuarne le soluzioni grazie ad una visione sistemica del paesaggio: è difatti con Olmsted che il termine *Landscape gardening* si evolve in *Landscape architecture*.

Parole chiave

Architettura del paesaggio, parco pubblico, natura,

* Dottore di Ricerca in Progettazione paesistica, Università di Firenze.

VERSO LA FORMAZIONE DEL PAESAGGISTA

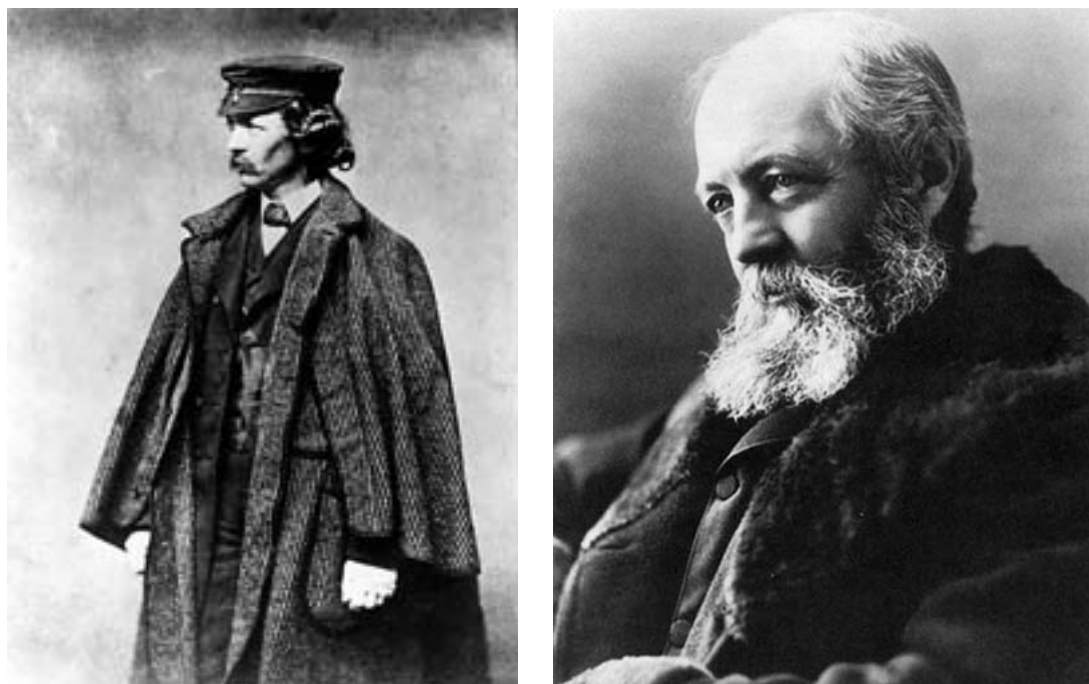


Figure 1, 2. 1857 e 1893, ritratti fotografici di Frederick Law Olmsted.

“Mi chiedevano se fossi convinto che i *gentlemen* avrebbero mai messo piede nel parco, o avrebbero consentito alle loro mogli e figlie di visitarlo. [...] Così risponde un numero più recente dell’«Herald»: «Quando qualcuno si lascia andare a disperare dell’avvenire di questo paese, portatelo un sabato a Central Park, e fategli passare qualche ora a guardare la gente, non quelli che arrivano in splendide carrozze, ma quelli che vi giungono a piedi, o per mezzo di quei mezzi di trasporto popolari che sono i tram a cavalli; e vedrete se, quando il sole comincia a calare dietro gli alberi, egli non si leva per tornarsene a casa con il cuore pieno di gioia»¹.

Frederick Law Olmsted è indubbiamente una delle figure più importanti della paesaggistica contemporanea non solo per l’immensa quantità di opere che egli ha realizzato, per la bellezza che le caratterizza e per la diversa scala che esse trattano, ma soprattutto per gli aspetti innovativi che esse detengono. Olmsted difatti ha avuto la capacità di evidenziare alcune delle principali problematiche che metteranno in crisi il sistema ambientale delle future aree urbane del XX secolo e di individuarne le soluzioni grazie ad una visione sistemica del paesaggio.

Egli riesce a mettere a fuoco, a definire, il ruolo del paesaggista quale figura interdisciplinare capace di dialogare con numerose altre discipline e quindi capace di coordinare un’equipe di professionisti diversi. Grazie alla passione con cui esercita la sua professione egli riesce anche a diffondere una vera e propria politica degli spazi aperti in ambito urbano e una politica di conservazione e gestione delle risorse naturali delle aree protette: è quindi con Frederick Law Olmsted che il termine *Landscape gardening* coniato in Inghilterra da Humphry Repton si trasforma in *Landscape architecture*.

Già ai primi del Diciannovesimo secolo fu evidente in alcuni paesi interessati dalla rivoluzione industriale (l’Inghilterra e gli Stati Uniti in particolar modo) l’esigenza di sintetizzare in un’unica disciplina le conoscenze di diverse scienze quali l’orticoltura, la

¹ FREDERICK LAW OLMSTED, *Il valore sociale e urbanistico dei parchi*, tratto da *Public Parks and the Enlargement of Towns*, 1870 in PAOLO SICA, *Antologia urbanistica. Dal Settecento ad oggi*, Editori Laterza, Roma-Bari 1985, pagg. 240-242.

botanica, l'ingegneria idraulica e civile, e l'architettura. Le nuove trasformazioni antropiche, gli insediamenti industriali e residenziali, le sistemazioni agrarie sempre più a vasta scala, le infrastrutture sempre più imponenti, vedevano le popolazioni concentrarsi sempre più nella città, in particolare entro quartieri congestionati e degradati in cui le condizioni igieniche erano scarse o nulle e la qualità della vita bassissima. Occorrevano quindi strumenti utili a garantire qualità e vivibilità di questi nuovi insediamenti coerentemente al loro contesto e in rispetto della Natura.

Alla Natura in particolar modo negli Stati Uniti fu affidato il ruolo di protagonista, in quanto rappresentativa del concetto di civilizzazione² ³. Per questo motivo quella che in seguito fu definita *Landscape architecture* non poteva essere praticata singolarmente da un orticoltore o da un architetto o da un ingegnere poiché, benché ognuno di loro avesse competenze specifiche nel proprio campo, mancava nelle altre e soprattutto risultava privo di quella visione sistemica indispensabile per operare con il paesaggio.

Frederick Law Olmsted nasce ad Hartford (Conneticut) il 26 aprile del 1822. “di Olmsted bambino, i biografi ci trasmettono un'immagine contraddittoria fatta di malinconia e curiosità”⁴: a quattro anni la madre Charlotte Law (Hull) muore e in seguito una malattia agli occhi lo obbliga a stare lontano dai libri. Costretto a rivedere i suoi progetti di studio al college trascorre gran parte della sua giovinezza vagabondando nella campagna circostante alla sua dimora.

Nei primi decenni della sua vita compie comunque numerose esperienze e viaggi⁵: apprendista per tre anni presto lo studio di ingegneria civile di Fredrick A. Barton (1837, Andover Massachussets), commesso in un negozio di *dry-food* a New York (1840), apprendista pescatore sulla nave “Ronaldson” diretta in Cina (1843), studente presso il corso di Agricoltura Scientifica di Benjamin Silliman alla Yale University (1845), senza però mai conseguire la laurea, giornalista del New York Daily Times, per il quale compie numerosi viaggi (1852 – 54) e in seguito del Putnam's Monthly Magazine (1856).

Tra questi numerosi accadimenti nel 1847 il padre, un ricco commerciante di spezie, gli compra una prima fattoria nel Conneticut e nell'anno seguente una seconda a Staten Island, dove Olmsted applica le teorie di Silliman, per quanto riguarda gli aspetti legati all'agricoltura, e ciò che aveva imparato dall'ingegnere Barton per l'organizzazione spaziale: riorganizzando la disposizione dei componenti, ad esempio del granaio, dello stagno e della viabilità interna, muta la classica disposizione della fattoria americana cercando di creare un nuovo modello basato su principi funzionali, moderni, ma anche estetici. Sull'esempio di quest'ultima realizza le fattorie di altri proprietari terrieri iniziando così la sua carriera di progettista, ma un nuovo impulso lo porta a viaggiare in Europa e in Gran Bretagna insieme a suo fratello malato di tubercolosi. Il suo diario *Walks and talks of an American Farmer in England*, iniziato nella primavera del 1850 e pubblicato nel 1852, già mette in evidenza la

² Vedi ALESSANDRA PONTE, *Il parco pubblico in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Dal genius loci al “genio della civilizzazione”*, in MONIQUE MOSSER, GEORGES TEYSSOT, *L'architettura dei giardini d'Occidente. Dal Rinascimento al Novecento*, Electa editrice, Milano 1990, pagg. 369-382; FREDERICK LAW OLMSTED, SILVIA BARRY SUTTON, *Civilizing American Cities. A Selection of Frederick Law Olmsted's Writings on City Landscape*, The Mit Press, Cambridge, Ma., 1971.

³ La visione romantica e sublime della Natura è uno dei concetti fondanti l'identità degli Stati Uniti: la giovane nazione riconoscendosi nella Natura eleva tale immagine a simbolo. I suoi vasti e spettacolari paesaggi diventano motivo di orgoglio nazionale e possono porsi come valida alternativa alle cattedrali, alle ville, ai palazzi e ai giardini dell'Europa: “La ricerca del sublime nelle immagini del paesaggio americano divenne in realtà una questione di orgoglio nazionale. L'entusiasmo con il quale queste opere furono accolte nelle gallerie d'arte europee [ci si riferisce ai dipinti della scuola di pittura del Fiume Hudson] va considerato come il primo riconoscimento ufficiale all'estero della ricchezza di questa giovane nazione in termini di risorse naturali” (CHRISTIAN ZAPATKA, *Il Sublime in una regione “selvaggia”*, “Quaderni di Lotus”, *L'architettura del paesaggio americano*, 21, 1995, pag. 13).

⁴ GIANNI PETTENA, *Frederick Law Olmsted e la nascita della landscape architecture*, in GIANNI PETTENA (a cura di), *Olmsted. L'origine del parco urbano e del parco naturale contemporaneo*, Centro Di, Firenze 1996, pag. 15.

⁵ I primi viaggi li compie con la famiglia trascorrendo le vacanze in luoghi conosciuti per loro bellezze naturali e panoramiche.

sua attenzione e sensibilità verso gli aspetti paesaggistici e sociali scoprendo che essi sono intimamente legati l'uno all'altro.

In Inghilterra viaggia molto, visita numerose fattorie tra cui Eaton park, le realizzazioni di Humphry Repton, di John Nash, di Paxton e di Lancelot Capability Brown. Ciò che però più lo affascina è il carattere rurale del paesaggio inglese e l'aspetto sociale dei parchi pubblici: quando visita il Birkenhead Park a Liverpool, progettato e realizzato tra il 1839 e il 1844 da Gillispie Graham e da Joseph Paxton, in una nuova zona urbana della città, rimane impressionato al punto tale da ammettere che : "in democratic America there was nothing to be thought of as comparable with this People's Garden"⁶.

Al ritorno del suo viaggio europeo abbandona il proprio interesse per le fattorie e si dedica alla scrittura pubblicando numerosi articoli dediti agli aspetti sociali: nel 1852 parte come reporter del New York Daily Times per il sud degli Stati Uniti, dove si interessa in particolare delle condizioni di schiavitù della popolazione afro-americana⁷. Nel 1855 diviene socio della casa editrice Dix and Edwards e del suo periodico *Putnam's Monthly Magazine*, per il quale compie un secondo viaggio in Inghilterra, ma al suo ritorno trova la ditta sull'orlo della bancarotta, cosa che accade poi nel 1857. Nel solito anno viene nominato soprintendente al nuovo Central Park di New York, in pratica di circa settecentosettanta acri di terra sterile protetti dall'urbanizzazione grazie a Egbert Viele, un ingegnere topografico e a William Cullen Bryant, che con il suo Evening Post aveva dichiarato per primo pubblicamente l'esigenza di realizzare un grande parco pubblico per la città⁸. William Cullen era stato nominato nei primi anni Cinquanta membro della commissione per la realizzazione del Central Park e, insieme a Andrew Jackson Downing, aveva scelto il sito per il parco. Egbert Viele responsabile della allora realizzazione tecnica del parco aveva elaborato un primo progetto a proprie spese approvato nel 1856. Ma i commissari non erano convinti della soluzione progettuale adottata così decisero di indire un concorso.

Olmsted dopo la morte del fratello nel 1857 aveva dedicato gran parte del proprio tempo lavorando per la realizzazione del parco così, appurato che la sua partecipazione non avrebbe offeso il suo superiore Viele, decide di partecipare al concorso insieme a Calvert Vaux, un architetto che aveva incontrato precedentemente in Inghilterra e che si era trasferito negli Stati Uniti divenendo allievo di Downing⁹.

Nell'aprile del 1858 il loro progetto Greensward vince, e all'età di trentasei anni Olmsted sembra aver trovato finalmente la sua strada.

DAL PARCO URBANO AL PAESAGGIO

La progettazione e la realizzazione del Central Park segna l'inizio dell'era del parco pubblico americano: ad eccezione di qualche *commons* presente nelle città coloniali del New England e pochi piccoli altri esempi quale Battery Park a New York, in America a metà Ottocento non c'era niente che potesse essere paragonato ad un parco. Il termine stesso difatti richiamava un *simbolo aristocratico* del Vecchio Mondo che contrastava con gli ideali della nuova giovane nazione.

⁶ FREDERICK LAW OLMSTED, *Walks and Talks of an American Farmer*, I, Dix , Edwards and Co., New York 1852, pag. 79, qui citato in CYNTHIA ZAITZEVSKEY, *Frederick Law Olmsted and the Boston Park System*, The Belknap press of Harvard University, Cambridge 1982, pag. 20.

⁷ FREDERICK LAW OLMSTED, *A Journey in the Seaboard Slave States, with Remarks on Their Economy*, New York, 1856.

⁸ Agli inizi del Diciannovesimo secolo la città di New York aveva circa sessantamila abitanti concentrati per lo più nella bassa Manhattan. Un'onda migratoria, che cominciò nel 1830 portò la popolazione da circa trecentomila abitanti nel 1840 e a cinquecentomila nel 1850. La città in poco tempo, che si concentrava sotto la 38° strada, si era composta da caotici quartieri, dove il degrado e l'inquinamento acustico e atmosferico regnavano. Per questo motivo molti newyorkesi fuggivano dalla città per cercare un attimo di riposo nei paesaggi pastorali del Greenwood cemetery a Brooklyn.

⁹ Andrew Jackson Downing morì all'età di trentasei anni nel 1852, prima del bando di concorso per il Central Park.

Olmsted quindi fa molto di più che disegnare egregiamente un parco, lottare con i politici che minacciano la sua esistenza o la sua integrità, proteggere le nuove piantagioni dagli attacchi vandalici, prevedere un'accurata gestione di questa importante risorsa che continuerà anche nel tempo, ancora ai giorni nostri, ad adempiere un ruolo centrale all'interno della città: "he had introduced an idea – the idea of using the landscape creatively. By making nature urbane he naturalized the city."¹⁰

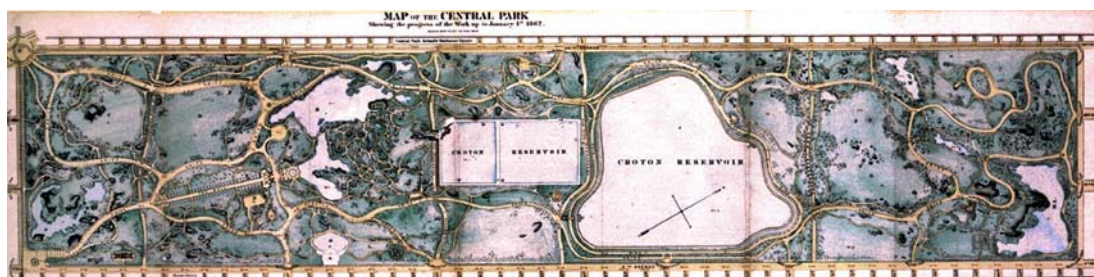


Figura 3. Mappa del Central Park. A sinistra la parte a sud della città dove si osservano gli unici elementi formali del parco, il Mall, viale rettilineo, che porta alla Bathesda Terrace, circondati entrambi da praterie; al centro le grandi riserve d'acqua; a destra il nord del parco caratterizzato dallo stile sempre più pittoresco.

Figura 4. Un vasto pratone situato a sud del parco, The Sheep Meadow, accoglie numerosi cittadini in un normale pomeriggio della settimana.

Figure 5. Le caratteristiche rocce emergono nel parco quali elementi di sorpresa e di vivacità rispetto allo stile pastorale dei grandi prati.

Il Central Park

Benché leggermente modificato soprattutto per l'aggiunta di 70 acri fra la 106° e la 110° strada, 'The Greensward' viene concepito essenzialmente come un piano: un rigido rettangolo lungo cinque volte la sua larghezza, con la presenza di due riserve di acqua che dividono il parco in due. Una delle maggiori qualità apprezzate di questo progetto è la separazione fra i differenti tipi di traffico che Olmsted aveva già osservato nel parco inglese di Birkenhead: oltre all'attraversamento del traffico urbano in quattro punti, viene prevista anche una viabilità per carrozze, una per uomini a cavallo, ed una per i pedoni. Questi tre modelli di sentieri e di strade raramente si incrociano, grazie anche all'aiuto di ponti e di archi che li dispongono su diversi livelli di terra: le strade di maggior traffico e di maggior disturbo sono quelle situate più in basso così i carri di carbone, dei macellai e dei rifiuti, possono passare all'interno del sito senza disturbare i suoi fruitori. Allo stesso tempo queste strade permettono una continuità con il tessuto urbano, in modo tale che non ci sia una brusca interruzione e venga assicurata una corretta integrazione del parco alla sua città.

Al fine di far sembrare il parco naturale e illimitato, gli alberi sono fittamente piantati sui confini, in maniera da creare un bordo arboreo continuo che copre i palazzi circostanti e da prediligere così le vedute dall'esterno verso l'interno che viceversa. Benché la parte sud del parco sia concepita con uno stile più pastorale rispetto alla parte nord, più boscosa e rocciosa e quindi più pittoresca, lungo tutto l'itinerario si aprono larghe vedute su prati e distese di acqua creando costanti variazioni di scenari. I sentieri sono volutamente disegnati curvilinei e tortuosi in modo tale da fare rallentare il passo al fruitore che ne deve godere la veduta. Gli unici elementi formali progettati sono il Mall e la Bathesda Terrace, collocati nella zona sud del parco più vicina al cuore della città e concepiti come passeggiata e mostra dell'eleganza della società borghese.

¹⁰ LEWIS MUMFORD, *Frederick Law Olmsted in The Brown Decades. A Study of the Arts in America, 1865-1895*. Harcourt Brace and Co., New York, 1931 pag. 69.

La collaborazione fra Olmsted e Vaux non é mai stata definita: è certo però che Vaux colmò le lacune architettoniche di Olmsted (ad eccezione di pochi ponti rustici nella parte nord del parco tutti gli altri elementi architettonici, compreso il Belvedere, furono progettati da Vaux), mentre il principio fondamentale del parco nei suoi vari aspetti igienici e sociali è da attribuirsi ad Olmsted: egli vedeva Central Park non come un'aggiunta correttiva ma come nuovo centro della città stessa: non più città contrapposta alla campagna, ma campagna dentro la città.

Nel 1859 Olmsted insieme a Vaux diviene il direttore del Central Park e supervisiona circa quattromila uomini. L'anno seguente sposa la vedova di suo fratello, Mary Perkins e adotta i suoi tre figli ma i problemi e le polemiche legati alla realizzazione del parco lo portano ad ammalarsi e a tornare nuovamente in Europa per riposarsi: visita nuovamente l'Inghilterra, torna a Birkenhead, ma si reca anche in Francia dove può ammirare la nuova Parigi di Napoleone III e i parchi di Jean Alphand e Edouard André.

Guarito e pieno di entusiasmo torna a New York dove riprende i lavori per il Central Park e redige il progetto dell'Upper Manhattan a nord della 155° strada, basato su strade curvilinee che si adattano alla morfologia del terreno così come verrà realizzato in seguito l'insediamento residenziale di Riverside a Chicago.

La Guerra Civile interrompe nuovamente la sua carriera di architetto paesaggista e nel 1861 viene nominato segretario esecutivo dell'United States Sanitary Commission, precorritrice della Croce Rossa, dirigendo il trasporto ospedaliero e coordinando l'attività di molte persone.

Nel 1863 le pressioni politiche e una serie di problematiche ricorrenti, oltre il suo impegno per la Sanitary Commission, forzano Olmsted e il suo collaboratore Vaux a dimettersi dalle corrispettive posizioni assunte nel Central Park. Alla fine del medesimo anno Olmsted decide di assumere l'incarico di manager alla Mariposa Mining Company situata nelle colline della Sierra Nevada e di trasferire lì la sua famiglia. Durante il suo soggiorno sull'est coast prende alcuni incarichi: il progetto di paesaggio per il Mountain View Cemetery a Oakland e un piano preliminare per il College of California, ma il suo contributo più rilevante riguarda la lotta per la protezione della Yosemite Valley e del Mariposa Big Grove come riserva naturale pubblica: è qui forse che si intuisce il tentativo di Olmsted di evidenziare il sublime nella natura americana¹¹.

Il rapporto scritto nel 1865 da Olmsted in qualità di uno degli otto commissari della prima Commissione costituita dal governatore della California per istituire l'area protetta offre interessanti prime riflessioni riguardo al rapporto uomo a contatto con la *wilderness*, all'utilità della bellezza degli scenari per la percezione umana e alla responsabilità morale che un governo democratico ha nel preservare una regione di una straordinaria bellezza a beneficio dell'intera umanità. Olmsted aderisce alla filosofia del nascente "Conservation Movement", basato sul pensiero espresso negli scritti di Henry Thoreau¹² e di G. P. Marsh¹³ che ha l'obiettivo di conservare le grandi bellezze e risorse naturali del paese per il pubblico godimento da parte di una società sempre più urbanizzata. Il report contiene indicazioni riguardo alla gestione e alle modalità di accesso e comportamento che l'uomo deve avere all'interno del parco. Letto alla commissione al meeting del 9 agosto 1865, il report incontra ostilità e indifferenza e viene prontamente soppresso¹⁴.

¹¹ Vedi CHRISTIAN ZAPATKA, *Il Sublime in una regione "selvaggia"*, "Quaderni di Lotus", *L'architettura del paesaggio americano*, 21, 1995, pagg. 12-25.

¹² L'opera del trascendentalista Henry David Thoreau (1817-1862) è rappresentata da due testi: *A week on the Concord and Merrimack River* e *Walden*, originariamente pubblicati rispettivamente nel 1849 e nel 1854.

¹³ Il testo *Man and nature* scritto nel 1864 da George Perkins Marsh (1801-1882) esprime con chiarezza come in Natura niente sia lasciato al caso e come ogni azione dell'uomo ha una diretta conseguenza nell'intero sistema ambientale. Dall'ideologia espressa da Thoreau e Marsh nascerà il "Conservation Movement".

¹⁴ "It is the will of the Nation as embodied in the act of Congress that this scenery shall never be private property, but that like certain defensive points upon our coast it shall be held solely for public purposes." (Frederick Law Olmsted, *Yosemite and the Mariposa Grove: A Preliminary Report, 1865*, riguardo all'intero documento presentato da Olmsted vedi: <http://www.yosemite.ca.us/history/olmsted/report.html> In seguito Olmsted si interesserà, con più successo, anche della salvaguardia ambientale delle cascate del Niagara.



Figura 6. Yosemite Valley.

“Salvaguardato, custodito e amministrato perché tutti ne possano per sempre usufruire liberamente ... un dovere che attiene alla dignità di uno stato sovrano” Frederick Law Olmsted, *Yosemite and the Mariposa Grove: A Preliminary Report, 1865*, qui citato in GIANNI PETTENA, *Frederick Law Olmsted e la nascita della landscape architecture*, in GIANNI PETTENA (a cura di), *Olmsted. L'origine del parco urbano e del parco naturale contemporaneo*, Centro Di, Firenze 1996, pag. 15.

Visti i problemi finanziari legati al Mariposa Mining e le delusioni riguardo alla sua esperienza californiana, Calvert Vaux cerca di convincere Olmsted a tornare a New York per riprendere il posto di landscape architect al Central Park e progettare insieme un nuovo parco a Brooklyn: il Prospect Park, che grazie alla maggiore esperienza di entrambi i paesaggisti, le migliori condizioni ambientali, ma anche politiche¹⁵ si presenta per taluni critici forse l'opera più rappresentativa e meglio riuscita.

Prospect Park faceva comunque parte di un progetto ancor più ambizioso: esso era difatti il centro focale di un sistema di parchi per l'intero quartiere di Brooklyn connessi tra di loro grazie a delle parkways, termine coniato da Vaux e da Olmsted durante la presentazione della relazione alla Commissione di Brooklyn Park¹⁶. Dell'intero sistema, oltre al Prospect Park furono realizzate la Ocean parkway nel 1868 (strada scenica che collega Prospect Park con l'oceano), la Eastern Parkway. e tre piccoli parchi: The Parade Ground (1867), Fort Green Park (1867) e Tompkins park (1871).

¹⁵ Vaux ed Olmsted ad esempio riescono a convincere la Commissione per il parco a cambiare i confini e ad ampliarli.

¹⁶ Vaux ed Olmsted utilizzano per primi questo termine ispirandosi in particolar modo ai grandi viali alberati europei (come i boulevard francesi). Le parkway devono avere la caratteristica di non interrompere il traffico garantendo al tempo stesso, grazie al fatto di essere dotati di un consistente equipaggiamento vegetale, la presenza continua della Natura all'interno del tessuto urbano. Con l'esperienza paesaggistica di fine Ottocento e il diffondersi delle automobili, il concetto si sviluppa per indicare una larga striscia di terra dedicata alla ricreazione ed alla circolazione esclusiva dei veicoli a motore. Tra il 1900 e il 1943 la parkway diviene un vero e proprio movimento. Non solo: da viale cittadino per le passeggiate si trasforma in strumento di riqualificazione delle periferie urbane e in seguito in percorsi panoramici dediti alla scoperta e al godimento delle spettacolari bellezze naturali del paesaggio nazionale (per il termine parkway vedi in particolare CHRISTIAN ZAPATKA, *I parkways americani. Origini ed evoluzione della strada-parco*, in “Lotus International”, *Spazio, tempo, e Architettura*, 56, 1988, pagg. 98-128 e EMANUELA MORELLI, *Disegnare linee nel paesaggio. Metodologie di progettazione paesistica delle grandi infrastrutture viarie*, Firenze University Press, Firenze 2005.



Figura 7. Immagine del grande patrone centrale di Prospect Park.

Il progetto di Prospect Park (1865-1888), le cui spese per la realizzazione furono coperte grazie alla costruzione di un insediamento residenziale al suo contorno e all'aumento di rendita fondiaria delle abitazioni prospicienti il parco, è basato principalmente su tre elementi: l'acqua, il bosco e il prato. La sapiente alternanza di questi permette di evidenziare uno stile pastorale che conferisce al parco un aspetto di naturalità che si contrappone al suo contesto: "una porzione di territorio, rimasta intatta, all'interno della città, [che fece] dimenticare che quelle scenografie naturali erano in realtà frutto di artifici, di movimenti di terra, piantagioni e piccoli manufatti" (PAOLA VENTURI, *Prospect Park*, in GIANNI PETTENA (a cura di), op. cit., 1996, pag. 190).

Il successo di questa visione di insieme degli spazi verdi, in cui un immenso parco pubblico permea tutta la città, colpisce alcune amministrazioni americane fra cui quella di Buffalo che chiama i due progettisti per la realizzazione di un sistema di parchi per la città¹⁷. La fama dei due paesaggisti si diffonde in tutta la nazione e giungono altri numerosi nuovi incarichi: tra questi si citano il piano di Berkeley (1866-67), il South Park di Chicago (1871) e il piano per la comunità di Riverside sempre a Chicago (1868 – 69).

Nel 1872 Olmsted e Vaux sciogliono, per mutua convenienza, la loro associazione, anche se in seguito collaboreranno per il progetto di Morningside a New York nel 1887.

Olmsted collabora in alcuni progetti con l'architetto svizzero Jacob Weidemann, riceve numerosi incarichi importanti come il progetto per la sistemazione del Campidoglio di Washington D.C. (The United States Capitol Ground 1874–1885) e contemporaneamente accresce la sua fama, grazie anche ai suoi numerosi scritti in cui spiega dettagliatamente le caratteristiche dei suoi progetti cercando di educare e suscitare nella popolazione americana una sensibilità e un'attenzione sempre maggiore verso gli aspetti della Natura. Nonostante ciò, e che sia considerato anche dai suoi contemporanei uno degli uomini di cultura più importanti del secolo, Olmsted, a causa delle continue battaglie che deve affrontare per promuovere e proteggere il paesaggio all'interno del tessuto urbano, è stanco, si ammala e soffre di continue depressioni.

¹⁷ A Buffalo i due progettisti riuscirono a realizzare ciò che avevano previsto per New York. Grazie alla struttura urbana della città non basata sulla rigida maglia a "griglia", Olmsted riesce a creare un sistema di parchi e di parkways con funzioni diverse caratterizzati da una sequenza di spazi concepiti sul rapporto campagna/città.



Figura 8. Planimetria dell'insediamento urbano di Riverside, Chicago (1868 – 69).

Per Riverside Olmsted e Vaux interpretano il tipico modello insediativo americano residenziale che si esprime con il suburb collocato in genere in prossimità ma al tempo stesso sufficientemente lontano dalla città: con la nascita del sobborgo si permette all'uomo di abbandonare l'artificialità della città per introdursi nel mondo della natura. Il parco quindi per la prima volta diviene modello abitativo: l'insediamento indirizzato alle classi dirigenti americane, è situato in prossimità alla città di Chicago e collegato ad essa grazie ad una parkway.

Il progetto è articolato da grandi lotti disposti lungo sinuosi viali che si adagiano coerentemente alla morfologia del luogo. Centralmente alla disposizione viene collocato un sistema di spazi verdi d'uso pubblico e un centro commerciale. Anche in questo caso il perimetro è contornato da una fitta cortina di alberi.

Il disegno, basato su alcuni elementi compositivi come: strade curve, assenza di intersezioni perpendicolari, piantagioni irregolari di alberature e arbusti, alternanza di piccole stanze verdi e grandi spazi paesaggistici, variazione di forme, luci e ombre e colori, è concepito secondo una coreografia di viste e di scenari, basati sul movimento, che si aprono e chiudono secondo gli spazi attraversati. In particolare alle alberature è affidato il ruolo principale: "trees are to be regarded as individuals, and as component parts of groups, which groups are again to be regarded both individually, and in relation one to another as components of landscapes as seen from special points of view" (FREDERICK LAW OLMSTED in CHARLES BEVERIDGE, and CAROLYN HOFFMAN, *The Papers of Frederick Law Olmsted: Supplementary Series Volume I, Writings on Parks, Parkways, and Park Systems*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 1997, pag. 55).

Il risultato finale, dettato dalla composizione delle alberature, delle strade e delle architetture, conferisce all'insediamento urbano un aspetto *domestico* che suggerisce l'*ideale di comunità* ambito e tipico del periodo, tanto caro sia a Ruskin che a Downing.

Non solo, le continue pressioni politiche dovute a Central Park fanno sì che egli lasci il suo incarico di architetto paesaggista al New York Department of Public Parks nel 1878. Così parte nuovamente per un viaggio in Europa e al suo ritorno, visto le amarezze newyorkesi, si trasferisce definitivamente nel 1883 nel quartiere di Brookline vicino Boston.

Nel 1875 la città di Boston¹⁸ chiede ad Olmsted di individuare un'area dove poter realizzare un grande parco pubblico. Tra il 1878 e il 1881 il paesaggista studia e presenta alla Boston Parks Commission un sistema di parchi per l'intera città chiamato prima *Green Ribbon* e in seguito *Emerald Necklace* (collana di smeraldi) per la sua particolare forma e bellezza.

Per la prima volta il parco diviene un piano complessivo il quale si sviluppa per sette miglia partendo dal centro della città (con le preesistenze Common Park e Commonwealth Avenue¹⁹) per giungere oltre i suoi margini, con il Franklyn Park. Questo affascinante sistema di spazi verdi, intimamente legato allo sviluppo urbano della città, è concepito a livello regionale, creando una vera e propria continuità territoriale.

Gli aspetti estetici, il variare delle scenografie più formali o pittoresche in ambito urbano, e sempre più pastorali mano a mano che i parchi si spostano verso la campagna, sono forse le caratteristiche che più risaltano ad una prima lettura di questo progetto. Ma le esigenze ecologiche-ambientali non sfuggono al paesaggista: Olmsted con l'Emerald Necklace evidenzia ciò che era già presente in nuce nelle parkways: ogni parco non deve essere una presenza isolata, un episodio all'interno della città ma, per svolgere correttamente il suo ruolo di luogo-contenitore di risorse naturali con funzioni ecologiche, ambientali e sociali e anche di trasporto pubblico, deve essere organizzato secondo un vero e proprio sistema continuo che struttura il tessuto urbano stesso. Questo riconoscimento delle potenzialità degli spazi verdi lineari anticipa di un secolo il concetto contemporaneo di greenway.

Nella progettazione e realizzazione dell'Emerald Necklace troviamo una brillante combinazione di conoscenze che spaziano da quelle ingegneristiche (soprattutto per il drenaggio delle acque del fiume Muddy), a quelle progettuali di ampio respiro e di immaginazione estetica. Laddove poi non è possibile per ragioni di spazio creare un parco, viene allargata la carreggiata della strada in modo tale da poterla corredare di sentieri pedonali e filari alberati.

Olmsted anticipa anche molte tipologie future di uso dei parchi, con attività ricreative diverse a seconda dei luoghi (luoghi per passeggiare, per giocare, per andare in barca, per imparare come nell'Arboretum) includendo così nel *nastro verde*, un'alternanza continua di spazi grandi e piccoli con usi diversi:

"We want a ground to which people may easily go when the day's work is done, and where they may stroll for an hour, seeing hearing and feeling nothing of the bustle and jar of the streets, where they shall, in effect, find the city put far away from them... We want, especially, the greatest possible contrast with the restraining and confining conditions which compel us to walk circumspectly, watchfully, jealously, which compel us to look closely upon others without sympathy."²⁰

"City dwellers need contact with the natural world in order to preserve not only their physical health but also their mental tranquility."²¹

¹⁸Nel 1867, la legislatura dello Stato del Massachusetts aveva approvato *the Park Act* per la città di Boston.

¹⁹ Il Common Park ha origine nella tipica città coloniale: si tratta di un grande prato verde (il corrispettivo *prato* delle città europee) situato al centro della città in cui si poteva portare al pascolo il bestiame e dove si svolgevano gran parte delle manifestazioni cittadine all'aria aperta. La Commonwealth Avenue, un grande viale alberato, invece era stata realizzata nel 1860.

²⁰ Frederick Law Olmsted, *Public Parks and the Enlargement of Towns*, letto in Cambridge, Massachusetts, 1870, in <http://www.cr.nps.gov/nr/twhp/wwwlps/lessons/86bostonparks/86bostonparks.htm>.

²¹ FREDERICK LAW OLMSTED, SILVIA BARRY SUTTON, op. cit., 1971, pag. 223.

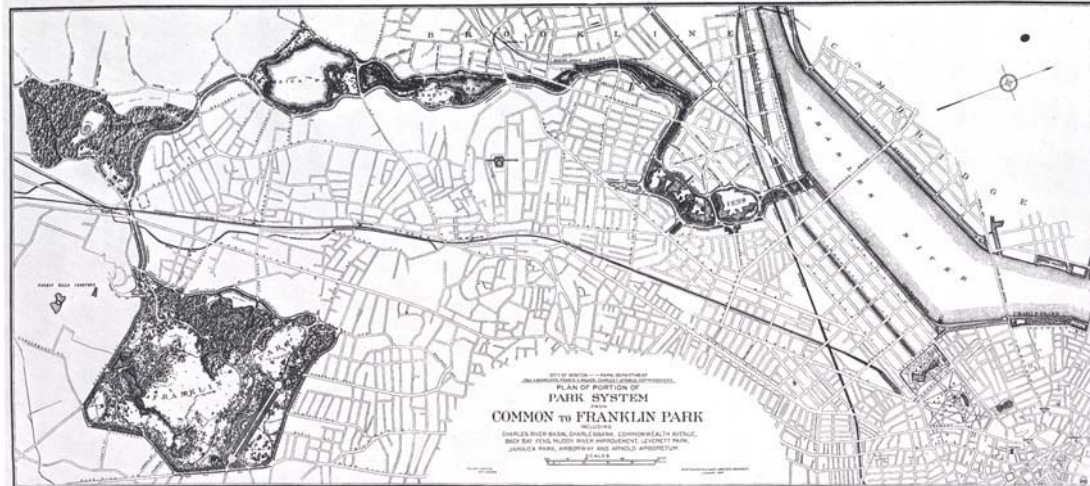


Figura 9. Planimetria dell’Emerald Necklace di Boston (1887 – 1892).

In tale piano possono essere riassunte molti dei principi base che hanno caratterizzato il lavoro di Olmsted. Risalendo dal centro della città, dal *Common*, il fiume Muddy che dal Jamaica Pond confluisce nel Fens, e uscendo nella campagna, L’Emerald Necklace può essere così brevemente descritto:

- La Commonwealth avenue è un viale con al centro una grande striscia di verde con filari di alberi, che divide il traffico stradale in due;
- Back Bay Fens Park è ricco di scenari tortuosi che mettono in risalto l’andamento serpeggiante del corso di acqua, il quale ha gli argini ricoperti da una folta vegetazione composta da canneti ed altre piante erbacee di tipo perenne, creando così una varietà di toni e di colori molto delicati (il fiume Fens separa la città di Boston da Cambridge);
- Muddy River è la naturale sequenza del corso d’acqua che discende dalle morbide colline. Anche qui il fiume è circondato da scarpate con giunchi, mentre gruppi di alberi e radure definiscono i confini dello spazio verde;
- Si prosegue poi per l’Upper Valley of the Muddy River una catena di pittoreschi laghetti che si alternano con prati naturali;
- Jamaica Pond è una naturale distesa di acqua (circa sessanta acri) ombreggiata da una delicata foresta che crea giochi di luce sullo specchio del lago grazie anche alla disposizione del terreno circostante posto su più livelli;
- The Arboretum è composto per lo più da colline rocciose e boschive, con grandi alberi (*Tsuga canadensis*) e aperture prospettiche che si aprono verso il mare oltre la città, e sulla campagna;
- West Roxbury Park (Franklin Park) costituisce completa fuga dalla città: in aperta campagna si aprono scenari pastorali, composti da gentili valli serpeggianti che si perdono fra i pendii boscosi.

Contemporaneamente ai numerosi incarichi che provengono da tutti gli Stati Uniti, Olmsted avvia nel suo studio di Boston la società con i figli, John Charles Olmsted and Frederick Law Olmsted Jr.²², e con altri collaboratori. Non solo, forte ancora della sua vocazione pedagogica continua a formare giovani paesaggisti²³: “egli istituì con gli allievi un rapporto intenso che prevedeva anche un loro coinvolgimento nei progetti che venivano commissionati allo studio e che, a questa esperienza diretta di lavoro quotidiano, univa un processo di apprendimento teorico basato su letture che essi erano poi chiamati a discutere, un metodo simile all’Atelier dell’Ecole des Beaux Arts che in parte aveva visto applicato nel vicino studio d’architettura di Henry Hobson Richardson, per il quale aveva grande amicizia e che lo aveva persuaso a stabilirsi a Brookline”²⁴.

Tra le ultime opere di Frederick Law Olmsted si trovano la realizzazione della Stanford University in California (Palo Alto 1886) e la sistemazione paesaggistica della World’s Columbian Exposition (1890 – 1893).

²² I due fratelli Olmsted, che continueranno l’attività dell’Olmsted Firm anche dopo la morte del padre, saranno fra i membri fondatori dell’American Society of Landscape Architects (1899), e giocheranno un ruolo fondamentale nell’istituire il National Park Service (25 agosto del 1916).

²³ Tra i quali Horace Cleveland e Charles Eliot.

²⁴ GIANNI PETTENA, *Frederick Law Olmsted e la nascita della landscape architecture*, in GIANNI PETTENA (a cura di), op. cit., 1996, pag. 36.

Olmsted durante la sua professione di paesaggista ha progettato anche numerosi college e campus universitari americani²⁵, ma il progetto per la Stanford University a Palo Alto si presenta particolarmente interessante in quanto rompe il tradizionale schema di impianto sullo stile della Harvard e della Yale University, racchiuso entro muri di mattoni ricoperti di edera. Il paesaggista qui cerca di progettare l'insediamento universitario in coerenza alle caratteristiche ambientali del luogo: "nel progettare una grande università in California occorre rinunciare agli ideali che ci sono stati propri riguardo a quel che ci appariva gradevole e che siamo indotti a credere fosse corretto nell'aspetto esteriore dei college dell'est e di quelli inglesi. Se vogliamo cercare degli esempi per edifici e impianti adatti al clima della California, dobbiamo piuttosto rivolgerci a quelli costruiti dai sapienti della Siria, della Grecia, dell'Italia o della Spagna"²⁶.

Olmsted, come lo stesso Daniel Burnham dichiarò alla serata inaugurale dell'esposizione, è anche il principale responsabile della realizzazione della World's Columbian Exposition di Chicago.

Questa nuova porzione di città disposta lungo la costa del lago viene progettata e strutturata secondo le caratteristiche naturali del luogo che al tempo stesso ne valorizzano gli aspetti architettonici grazie ad un ponderato equilibrio tra pieni e vuoti.

Gli ampi spazi aperti e un sistema integrato di trasporti permette a centinaia di persone²⁷ di muoversi liberamente all'interno dell'Esposizione mentre il grande bacino d'acqua centrale enfatizza le architetture coloniali dei padiglioni disposti attorno ad esso²⁸. Un'isola in mezzo all'acqua dovrebbe funzionare da luogo di riposo, lontano dal frastuono della fiera, benché alcune attività incongrue vengono lì collocate contro il parere del paesaggista.

Olmsted non progetta solo l'esposizione, ma, sempre attento al futuro, si domanda anche quale fine potrà fare quel luogo al termine dell'esposizione. Quindi il sistema a verde, i filari alberati e gli arbusti della World's Columbian Exposition sono studiati e realizzati in modo tale che alla dismissione della fiera lì il terreno possa essere prontamente trasformato in un grande parco pubblico sulla riva del lago per la città di Chicago.

Nel 1898 Olmsted si ritira dalla sua professione e dopo una vita intensamente dedicata al paesaggio muore il 28 agosto del 1903 a Waverley (Massachusetts).

²⁵ È importante segnalare che proprio nei college realizzati con la collaborazione di Olmsted si sviluppano le prime basi della Landscape architecture in quanto disciplina scientifica. Sarà poi agli inizi del Novecento che F. L. Olmsted Junior avvierà ad Harvard un programma di pianificazione urbana in cui l'architettura del paesaggio viene associata alla pianificazione e all'architettura.

²⁶ FREDERICK LAW OLMSTED 1886, citato in GIANNI PETTENA (a cura di), op. cit., 1996, pag. 114.

²⁷ Fino a settentocinquantamila al giorno.

²⁸ Le architetture di questi padiglioni, che si specchiano sul lago, diverranno in seguito i modelli di riferimento nel movimento della City Beautiful.



Figura 10. Abitazione e studio di Olmsted, Fairstead, Brookline (Boston).

Quando Olmsted si trasferisce a Boston, nella sua dimora Fairstead di Brookline apre il primo studio professionale di architettura del paesaggio capace di progettare alle diverse scale, la *Olmsted Landscape Architecture Firm*. Considerata una vera e propria post-graduate school, qui iniziano la propria carriera personaggi quali Charles Eliot, Warren Manning e Arthur Shurcliff. Dopo la morte di Olmsted, i suoi figli John Charles Olmsted e Frederick Law Olmsted Jr insieme a Charles Eliot continueranno l'attività professionale dello studio sino al 1949. Oggi Fairstead è sede del Frederick Law Olmsted National Historic Site, gestito dal National Park Service (U.S.A.), e del rispettivo archivio della *Olmsted Firm*. La Master List of Design Projects of the Olmsted Firm 1857 – 1950 (in cui sono presenti anche i progetti dell'inizio dell'attività di landscape architect di Olmsted compresi quelli realizzati con la collaborazione di Calvert Vaux) comprende qualcosa come cinquemilacinquecento progetti tra cui:

- 650 public parks and recreation area
- 900 private estate
- 270 subdivisions and residenzial communities
- 245 school
- the grounds of 60 hospital and asylums
- 65 libraries and other public buildings
- 75 commerical and industrial building
- 40 churches

oltre scritti, stampe e fotografie. L'enorme quantità di materiale utile ad approfondire la ricerca sulla paesaggistica americana e contemporanea, è attualmente interessata da un progetto di restauro e riorganizzazione.

L'IDEA DIETRO IL DISEGNO: LA VISIONE SISTEMICA DEL PAESAGGIO

“Six Principles of Landscape Design:

SCENERY

Design of “passages of scenery” and a liberal use of planting, even in the smallest spaced and in areas with the most active use.

SUITABILITY

Creation of designs that are in keeping with the natural scenery and topography; respect for, and full utilisation of, the “genius of place”.

SANITATION

Provision for adequate drainage and similar engineering considerations; creation of designs to promote both physical and mental health of users.

SUBORDINATION

Subordination of all details, all features, both of natural and artificial materials, to the overall design, and the effect intended for it achieve.

SEPARATION

Separation of areas done in different styles so that “incongruous mixture of styles” will not dilute the intended affect of each; separation of ways in order to insure safety of use and reduce distractions for those using space; separation of uses that conflict with one another.

SPACIOUSNESS

Creation of designs that make the area seem larger than it is: bays and headlands of plantings, indefinite boundaries.”²⁹

Durante la sua professione Olmsted non si interessa esclusivamente di un singolo aspetto della progettazione paesistica, ma la sua visione sensibile, lungimirante e sistemica gli permette di spaziare su tutte le scale, mettendo in rilievo ogni volta le peculiarità, i principi fondamentali e le ragioni per cui tale paesaggio deve esistere e deve essere progettato al fine di garantire la sua esistenza anche nel futuro.

Egli progetta parchi, sistemi di parchi e parkways per la città e la sua regione (dove ogni *vuoto* viene visto in relazione al suo *pieno*, sapendo che questi si trasformeranno già nell'immediato futuro), sobborghi residenziali immersi nel verde, spazi pubblici e privati, si interessa della conservazione e della protezione dei grandi parchi nazionali americani, realizza fiere espositive, campus e college organizzati secondo spazi verdi e filari alberati. La Natura, le peculiarità locali diventano la struttura portante di ognuna di essi, articolandoli in spazi dove al loro interno il cittadino può svolgere qualitativamente la sua vita quotidiana³⁰. Per Olmsted quindi la Natura ha un potere incommensurato in quanto migliorando le condizioni di vita ha la forza di rendere gli uomini migliori.

Profondamente influenzato dal pensiero di Andrew Jackson Downing, dall'esperienza dei *Rural Cemeteries*³¹, e dall'ideologia Jeffersoniana in cui il progresso sociale della nazione americana è misurato in base all'avanzamento di ogni classe sociale, dalle letture degli scritti dei suoi contemporanei quali Emerson, Lowell e Ruskin, Olmsted si trova nella sua professione di paesaggista a dover risolvere i problemi legati allo sviluppo industriale, alla crescita delle metropoli sempre più congestionate, senza dover rinunciare agli aspetti rurali che rendono libero l'uomo. Non si tratta più come nei *rural cemeteries* di contrapporre il modello della campagna alla città, di creare luoghi eccezionali fuori dal mondo quotidiano dell'uomo e di ripugnare la città ma, in coerenza con il pensiero di Jeremy Bentham³², di risanare la struttura urbana, di migliorarla igienicamente: si tratta in breve di non porre la Natura contro la Città ma di portarla al suo interno in modo tale da rendere l'ambiente urbano più salubre e più vivibile da punto di vista igienico e sociale.

“Jeremy Bentham, trattando dei *Mezzi per prevenire i delitti*, nota che ogni innocente divertimento che l'intelligenza umana può inventare è utile sotto un doppio aspetto: in primo luogo, per il piacere in se stesso che ne risulta; in secondo luogo per la sua tendenza a indebolire le tendenze pericolose che ogni uomo deriva dalla sua natura.

Nessuno che abbia osservato da vicino il comportamento della gente che visita il parco può dubitare che esso esercita l'effetto evidente di equilibrare e di educare la classe più

²⁹ Frederick Law Olmsted – *Six principles of Landscape Design*, opuscolo informativo Frederick Law Olmsted National Historic Site, Fairstead, Brookline, Massachusetts (1994).

³⁰ In ognuno di essi l'uomo può abitare, svolgere attività sportive, passeggiare, contemplare la natura, ricrearsi, imparare (ad esempio arboreti, campus e college), pregare, ammirare, vivere in definitiva ogni attimo della sua vita.

³¹ I *Rural Cemeteries* come quelli di Mont Auburn a Cambridge (1831), di Greenwood a Brooklyn (1838), e Albany (New York 1841) sono veri e propri spazi verdi, di impostazione romantica, situati in prossimità delle città che esprimono ideali religiosi e sociali ben precisi: in particolare la contemplazione della morte che rende tutti gli uomini uguali davanti a Dio.

³² Filosofo ed economista inglese, Jeremy Bentham (Londra 1748-1832) propugnava la filosofia dell'utilitarismo morale che era basata sul principio che doveva essere consentito la massima felicità possibile al maggior numero possibile di individui.

disgraziata e più traviata della città: un effetto favorevole alle buone maniere, all'autocontrollo e alla temperanza.”³³

Olmsted, attento agli aspetti sociali del suo tempo, riconosce nel parco uno strumento di unificazione delle classi: così come dinanzi a Dio e alla morte gli uomini sono tutti uguali (caratteristica già precedentemente detta dei *rural cemeteries*), così nel parco pubblico, godendo ancora della natura ogni uomo si può avvicinare al proprio Dio, si può sentire libero, e poveri e ricchi possono passeggiare e vivere assieme, contemporaneamente, nel medesimo luogo.

È proprio l'esperienza di Birkenhead durante il suo primo viaggio in Inghilterra che gli permette di andare oltre ai suoi predecessori e di stabilire uno dei principi fondamentali su cui si basa il suo lavoro: “il parco come intervento pubblico in una grande città industriale, la natura come non più valore solo trascendente ma come sviluppo della città, città e natura alleate in una prospettiva di riforme istituzionali illuminate”³⁴.

Ma non è solo il parco in sé ad essere importante: determinante è anche la composizione degli scenari che lo compongono, in quanto permettono, oltre a rendere più igieniche le condizioni ambientali del suo contesto, attraverso la loro percezione, di influire positivamente sullo stato d'animo degli individui. Fondamentali quindi per la formazione del suo pensiero sono anche le letture degli scritti dello psicologo svizzero Johann Georg von Zimmermann e il teologo Horace Bushnell. Nel testo *Ueber Die Einsamkeit*, Zimmermann conduce un'interessante ricerca sul potente ruolo del paesaggio sull'immaginazione umana e come la natura può aiutare a guarire alcune malattie mentali, in Bushnell Olmsted invece apprende come gli effetti della vita industriale operano nel subconscio.

Lo stile pastorale praticato da Capability Brown è forse la caratteristica dominante dei suoi progetti in quanto la rappresentazione armoniosa della natura è capace di rispondere pienamente alle sue esigenze compositive al fine di creare un luogo in cui l'uomo può rigenerare se stesso e trovare la pace lontano dagli schiamazzi della città. “Landscape move us in a manner more nearly analogous to the action of music than anything else ... Gradually and silently the charm overcomes us; we know exactly where or how”³⁵.

Ma anche gli scritti sul Pittoresco del tardo diciottesimo secolo contribuiscono alla formazione del suo pensiero³⁶ e nei suoi parchi è sempre possibile trovare episodi di *natura selvaggia* in genere derivanti dalle caratteristiche morfologiche (come le rocce di Central Park) e naturali (ad esempio le stesse piante autoctone) del sito.

Olmsted quindi nelle sue realizzazioni è capace di calibrare attentamente la Natura pastorale di Capability Brown, e i suoi aspetti più selvaggi invocati di Uvedale Price in modo da una

³³ FREDERICK LAW OLMSTED, *Il valore sociale e urbanistico dei parchi*, tratto da *Public Parks and the Enlargement of Towns*, 1870 in PAOLO SICA, op. cit., 1985, pagg. 240-242.

³⁴ GIANNI PETTENA, *Frederick Law Olmsted e la nascita della landscape architecture*, in GIANNI PETTENA (a cura di), op. cit. 1996, pag. 18.

³⁵ Frederick Law Olmsted, opuscolo informativo Frederick Law Olmsted National Historic Site, Fairstead, Brookline, Massachusetts (1994).

³⁶ Nelle sue giovani letture si riscontrano ad esempio il testo *Three Essay on the picturesque* di Sir Uvedale Price (1810) e *Remarks on forest scenery, and other woodland views: Relative chiefly to picturesque beauty, illustrated by the scenes of New Forest, in Hampshire* di William Gilpin. (1791), testo che si ribellava alle forme geometriche francesi e germaniche in voga nei giardini settecenteschi inglesi. Price in accordo con Edmund Burke che nel 1757 nel suo testo *Philosophical enquiry into the origins of our ideas of sublime and the beautiful*, aveva definito il “bello” e il “sublime”, associò a quest'ultimo le sensazioni di vastità, di solitudine e di oscurità. Gli oggetti, le scene dovevano cioè suscitare forti emozioni, paura e sorpresa. Il Bello invece era invece associato alla delicatezza, all'armonia e alla variazioni gradualmente e alle linee fluenti. Ma a questi termini ne associò un terzo, quello di Pittoresco il quale mostrava varietà, irregolarità, contrasto, sorpresa ma anche aspetti irritanti e accidentali. Olmsted come Price notò che le categorie del bello e del pittoresco potevano essere “subject to the improver; to create the sublime is above our ... powers” (vedi UVEDALE PRICE, *Three essay on the picturesque*, I, J. Mawman, 1810, London, pag. 102 citato in CYNTHIA ZAITZEVSKEY, *Frederick Law Olmsted and the Boston Park System*, The Belknap press of Harvard University, Cambridge 1982, pag. 25). Il testo di Price non fu pubblicato prima del 1794 così il termine Pittoresco fu generalmente utilizzato per descrivere ciò che nel *landscape gardening* del Diciottesimo secolo aveva uno sviluppo irregolare e naturalistico, incluso il “bello” (o il pastorale) di Capability Brown.. Vedi CYNTHIA ZAITZEVSKEY, op. cit., 1982, pag. 24-27, e ROBERT SMITHSON, *Frederick Law Olmsted e il paesaggio dialettico*, “Casabella”, 539, 1987, pagg. 44 -51.

parte di creare luoghi contemplativi e silenziosi e dall'altra di indurre sorpresa e vivacità all'insieme.

Gli scritti

I numerosi scritti di Frederick Law Olmsted sono stati raccolti da Charles E. Beveridge, storico, professore presso l'American University Washington, D.C., e membro onorario dell'ASLA³⁷ che ha dedicato i suoi quarant'anni di professione allo studio e alla divulgazione della filosofia e delle opere del paesaggista.

CHARLES E. BEVERIDGE, *The Papers of Frederick Law Olmsted*, Senior Series Editor

- Volume I—The Formative Years 1822-1852
- Volume II—Slavery and the South 1852-1857
- Volume III—Creating Central Park 1857-1861
- Volume IV—Defending the Union, The Civil War and the U.S. Sanitary Commission 1861-1863
- Volume V—The California Frontier 1863-1865
- Volume VI—The Years of Olmsted, Vaux & Company 1865-1874.

FREDERICK LAW OLMSTED, *Walks and Talks of an American Farmer in England*, Reprint of 1852 edition with introduction by Charles C. McLaughlin, LALH/University of Massachusetts Press, Amherst, 2002.

Le opere

I disegni e l'opera completa di Frederick Law Olmsted e della *Olmsted Firm* è stata catalogata nelle principali categorie di intervento da Beveridge e Hoffman:

CHARLES E. BEVERIDGE, CAROLYN F. HOFFMAN, *The Master List of Design Projects of the Olmsted Firm 1857 – 1950*, Massachusetts Association for Olmsted Parks, Boston Ma 1987.

Le categorie di intervento sono

- (01) Parks, parkways & recreation areas
- (02) City & regional planning & improvement projects
- (03) Subdivisions & suburban communities
- (04) College & school campus
- (05) Grounds of residential institutions
- (06) Grounds of public buildings
- (07) Private estates & homesteads
- (08) Monument & statue designs & cemeteries
- (09) Grounds of commercial & industrial buildings
- (10) Country clubs, resorts, hotels & clubs
- (11) Grounds of churches
- (12) Arboreta & gardens
- (13) Exhibitions & fairs
- (14) Miscellaneous project.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BEVERIDGE CHARLES E., *The papers of Frederick Law Olmsted 1822-1903*, Volume 1-6, Johns Hopkins university press, Baltimore, London, 1990.

BEVERIDGE CHARLES E., ROCHELEAU PAUL, *Frederick Law Olmsted. Designing the american landscape*, Universe Publishing, New York 1998.

MORELLI EMANUELA, *Disegnare linee nel paesaggio. Metodologie di progettazione paesistica delle grandi infrastrutture viarie*, Firenze University Press, Firenze 2005.

³⁷ Nel 2005 ha ricevuto la "Olmsted Medal" istituita dall'ASLA.

MUMFORD LEWIS, *Frederick Law Olmsted in The Brown Decades. A Study of the Arts in America, 1865-1895*. Harcourt Brace and Co., New York, 1931 pag. 69.

OLMSTED LAW FREDERICK, *Il valore sociale e urbanistico dei parchi, 1870* in PAOLO SICA, *Antologia urbanistica. Dal Settecento ad oggi*, Editori Laterza, Roma-Bari 1985, pagg. 240-242.

OLMSTED LAW FREDERICK, SUTTON SILVIA BARRY, *Civilizing American Cities. A Selection of Frederick Law Olmsted's Writings on City Landscape*, The Mit Press, Cambridge, Ma., 1971, 1979.

PETTENA GIANNI (a cura di), *Olmsted. L'origine del parco urbano e del parco naturale contemporaneo*, Centro Di, Firenze 1996.

PONTE ALESSANDRA, *Il parco pubblico in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Dal genius loci al "genio della civilizzazione"*, in MONIQUE MOSSER, GEORGES TEYSSOT, *L'architettura dei giardini d'Occidente. Dal Rinascimento al Novecento*, Electa editrice, Milano 1990, pagg. 369-382

SMITHSON ROBERT, *Frederick Law Olmsted e il paesaggio dialettico*, "Casabella", 539, 1987, pagg. 44 -51.

FREDERICK LAW OLMSTED, SILVIA BARRY SUTTON, *Civilizing American Cities. A Selection of Frederick Law Olmsted's Writings on City Landscape*, The Mit Press, Cambridge, 1971.

TAFURI MANFREDO, DAL CO FRANCESCO, *Origini dell'urbanistica moderna, Architettura e città degli Stati Uniti, Architettura Contemporanea I*, Electa editrice, Milano, 1979, pagg. 32-70.

TISHLER WILLIAM H., *American Landscape architecture. Designers and place*, The Preservation Press - National Trust for historic preservation American Society of Landscape Architects, Washington D.C., 1989.

ZAITZEVSKY CYNTHIA, *Frederick Law Olmsted and the Boston Park System*, The Belknap press of Harvard Univeristy, Cambridge 1982.

ZAPATKA CHRISTIAN, *L'architettura del paesaggio americano*, "Quaderni di Lotus", 21, 1995.

ZAPATKA CHRISTIAN, *I parkways americani. Origini ed evoluzione della strada-parco*, "Lotus International", *Spazio, tempo, e Architettura*, 56, 1988, pagg. 98-128.

Atti e documenti vari

Olmsted Law Frederick – *Six principles of Landscape Design*, opuscolo informativo Frederick Law Olmsted National Historic Site, Fairstead, Brookline, Massachusetts (1994).

Olmsted Law Frederick, *Yosemite and the Mariposa Grove: A Preliminary Report, 1865*, <http://www.yosemite.ca.us/history/olmsted/report.html>

Olmsted Law Frederick, *Public Parks and the Enlargement of Towns 1870*, <http://www.cr.nps.gov/nr/twhp/wwwlps/lessons/86bostonparks/86bostonparks.htm>.

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

Figura 1: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d5/Frederick_law_olmstead_1857.jpg

Figura 2: Cartolina fotografica Frederick Law Olmsted National Historic Site, Fairstead, Brookline, Massachusetts (1994).

Figura 3. http://www.amerika.nl/reizen/images/imamericana/centralpkmap_1g.jpg

Figure 4 – 7, 10: Fotografie di Emanuela Morelli

Figura 8: PETTENA GIANNI (a cura di), *Olmsted. L'origine del parco urbano e del parco naturale contemporaneo*, Centro Di, Firenze 1996, pag. 143.

Figura 9: *Emerald Necklace*, opuscolo informativo Frederick Law Olmsted National Historic Site, Fairstead, Brookline, Massachusetts (1994).

Testo acquisito nel mese di marzo 2006.

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.